

l'Unità



CARROZZIERI QUALIFICATI,
A VOSTRA DISPOSIZIONE PER
QUALSIASI TIPO DI INTERVENTO ALLA
SCOCOA.

Home Edicola Com.Unità Video TV Foto Archivio storico Archivio foto Ebooks **Abbonati**

Italia Mondo Economia Ambiente Culture Scienza Scuola Sociale Donne Viaggi Tecnologia Sport Immigrazione

Home Culture Ruby e l'arte della discarica Il sogno americano? Un incubo...

Cerca nel sito o in archivio

Culture

Book Trailers

Ruby e l'arte della discarica Il sogno americano? Un incubo...



indoona Consiglia 21 0 Tweet 0 Condividi Commenta

Tutti gli articoli della sezione Di **Simone Verde**
25 maggio 2013

A - A |

Nel 1913 Marcel Duchamp presentava al pubblico il primo readymate. Una ruota di bicicletta che nella sua perfezione geometrica riassumeva tutta la ricerca dell'arte moderna, e cioè partecipare al progetto razionalista intrapreso dall'industria. A un secolo esatto di distanza - e fino a metà settembre alla Fondazione Memmo e al Macro Future di Roma - una doppia retrospettiva su Sterling Ruby, quarantunenne artista americano, racconta le conseguenze angosciose di quel sogno produttivista.



Lo fa come al solito, stilando nelle sue opere una vertigine della lista di prodotti che dopo essere stati consumati, e a volte persino prima, finiscono per accumularsi in un mondo che va somigliando sempre più a una discarica a cielo aperto, trasformando il sogno dei consumi in incubo. Ruby, cioè, indaga le utopie dello sviluppo facendo riemergere l'inconscio delle società contemporanee come un diabolico nascosto e disegnando una mappatura psicanalitica della cultura occidentale.

Il suo interesse per gli scritti di Foucault, in particolare quelli sull'universo carcerario, e per le dinamiche della sovrapproduzione e dell'economia del desiderio, produce una visione claustrofobica della società americana dove i cittadini- consumatori, continuamente stimolati nei desideri primari, sono contestualmente prigionieri di un sistema repressivo in cui ogni libertà che va oltre al diritto al potere d'acquisto viene di fatto negata. Ne nasce un viaggio nel contemporaneo fatto di impensabili analogie, dove i temi dell'antropologico universale vengono sfruttati dalla macchina pubblicitaria secondo associazioni mentali ricostruite dall'artista con le stesse tecniche del surrealismo. I poteri curativi degli aerosol medici vengono accostati alle



l'Unità su facebook Mi piace 231mila

I PIU' POPOLARI ATTIVITA' DEGLI AMICI

- Lacrime e balle: così il Cav è tornato indietro di vent'anni...<i>di F. Sangermano</i>**
1.904 persone consigliano questo elemento.
- La sfida di Angelino:
«Centrodestra siamo noi» | VIDEO**
170 persone consigliano questo elemento.
- Pd, il balletto sulle cifre. Primarie, Barca: «Voterò Civati»**
233 persone consigliano questo elemento.
- 982 persone consigliano questo elemento.
- A Napoli un "fiume in piena"
per difendere Terra dei Fuochi**



Più letti di oggi della settimana

- Pd, il balletto sulle cifre. Primarie, Barca: «Voterò Civati»
- Lerner-Cuperlo la sinistra e gli affari
- Rinasce Forza Italia. «Con Alfano sarà alleanza» Malore di Berlusconi: «Il Pd vuole la mia testa»
- L'Italia pazza per Mika icona pop che piace a tutti
- La sinistra non s'è svenduta ma servivano argini più alti
- Lacrime e balle: così il Cav è tornato indietro di vent'anni...<i>di F. Sangermano</i>

Il malore di Berlusconi

immagini rarefatte dello spazio, secondo il principio di un'analoga astrazione taumaturgica; scatole di pillole in collage degni di Max Ernst sono associate a ingrandimenti di tessuti organici, a crani, dentature spalancate di squali incollati su fondi di cartone dipinti con una tecnica simile all'écriture automatique.

La mostra di Palazzo Ruspoli è tanto più significativa dato che l'artista questa volta è curatore di se stesso e le opere esposte fanno parte della sua collezione personale, tratte trasversalmente da vent'anni di creazione. Sono tutte bidimensionali poiché al lavoro plastico è dedicata la rassegna al Macro Future negli ex mattatoi di Testaccio, *Soft Work*. Lì, invece, tengono banco enormi sculture di gommapiuma che hanno trasformato lo spazio espositivo in un immenso Kindergarten soltanto all'apparenza rassicurante. Gli enormi peluche, sovrapposti a creare un atmosfera da paese dei balocchi, riproducono aerei da guerra, gocce come lacrime ispirate a quelle dei tatuaggi dei carcerati americani, bocche spalancate, a metà denuncia dello stomaco famelico del consumatore medio, a metà messa in guardia sulla trappola rappresentata dalla perdita di controllo che segue al cedimento agli istinti. Ancora una volta, e come alla mostra della Fondazione Memmo, il doppio registro è di una realtà fiabesca solo a prima vista, tirata invece su ad arte per sfruttare paure e aspettative ancestrali ed erigersi a sistema di potere.

È questa intensa attività critica che nel 2008 sarebbe valsa a Ruby la benedizione di Roberta Smith, critico di punta del New York Times. E addirittura prima dello scoppio della crisi, a dimostrazione che la reputazione del suo lavoro non è frutto del senso di colpa dopo il pasticcio finanziario. È l'esito di un serio lavoro di ricerca.



indoona

Consiglia

21

g+

0

Tweet

0

Condividi

Aggiungi un commento...

☒ Pubblica su Facebook

Stai pubblicando come Marta Colombo (Modifica)

Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Com. **Unità**

Home

Italia
Mondo
Economia
Ambiente
Culture
Scienza
Scuola
Sociale
Donne
Viaggi
Tecnologia
Sport
Immigrazione

Edicola

Archivio
Satira
Video
Immagini
Rubriche
Strisce
Vignette
YourVirus

Staino

Video

Notizie
Mondo
Ambiente
Culture
Musica
Cinema
Scienze
Sport

TV

Informazione
Sociale
Cultura
Intrattenimento

Immagini

Foto del giorno
Politica
Cronaca
Mondo
Culture
Musica
Cinema
Sport
Scienze
Ambiente

Mobile iPhone

Rss/Xml

Archivio foto

Biografie
Cronaca
Cultura
Economia
Esteri
Natura
Persone
Politica
Scienza
Spettacolo
Sport
Storia

Archivio storico

Speciali

Sandro Pertini
Bertrand Russell
Giorgio Caproni
Sibilla Aleramo
Nilde Iotti
Muro di Berlino
Bobbio e l'Unità
Silvio Story
Libertà di stampa
Benaglia 25
Speciale Europee

Ricerca

Meteo